

Omicidio Lidia Macchi: Stefano Binda assolto in appello

Pubblicato: Mercoledì 24 Luglio 2019



Stefano Binda è stato assolto “per non aver commesso il fatto” nel procedimento dove era imputato per l’omicidio di Lidia Macchi avvenuto la notte fra il 5 e il 6 gennaio 1987 a Cittiglio.

Lo ha deciso la prima sezione della corte d’Assise d’appello di Milano presieduta da **Ivana Caputo** e a latere da **Franca Anelli** oltre ai sei giudici popolari.

Il dispositivo della sentenza è stato letto alle 19.10 di oggi, mercoledì 24 luglio.

In aula c’era **Stefania Macchi**, la sorella di Lidia: «Non me l’aspettavo – ha commentato, subito dopo la lettura della sentenza – Mi aspettavo invece che la Corte valutasse in modo più attento la possibilità di nuove perizie grafologiche e merceologiche». Non era presente invece Paola Bettoni, la mamma di Lidia: «Le ho comunicato la sentenza per telefono», ha detto Stefania.

L’avvocato della famiglia Macchi, **Daniele Pizzi**, ha detto che valuterà insieme alla famiglia la possibilità di proporre ricorso in Cassazione.

Molto soddisfatti i difensori di Binda, gli avvocati **Esposito e Martelli**, così come amici e parenti di Stefano. Alla lettura della sentenza era presente la sorella Patrizia e diversi amici dell’associazione Magre Sponde di Brebbia, in cui Binda era impegnato prima della sua carcerazione.

La commozione della sorella di Stefano Binda

Stefano Binda, dopo la sentenza, è stato portato nel carcere di Busto Arsizio per completare la pratica della sua scarcerazione. **Già in serata è stato liberato** e ha potuto fare ritorno a casa.

LIDIA MACCHI > [Tutti gli articoli](#)

di [A.C.](#)